

A Bigoni finanziamento Erc di 2,4 milioni Meccanica dei solidi: eccellenza europea

ANDREA TOMASI

Davide Bigoni, bolognese, classe 1959, ha più motivi per essere soddisfatto. È infatti risultato vincitore di un Erc Advanced Grant, un finanziamento targato European Research Council pari a 2,4 milioni di euro (2.379.000): denaro che il team trentino-bolognese (Bigoni è ormai integrato nella realtà provinciale, ma il suo accento è marcato) investirà in personale e attrezzature. «Le ricerche Erc - spiega - sono finalizzate allo sviluppo di idee nuove, completamente originali e in campi inesplosati. Si intende, in questo modo, per i settori come l'ingegneria, aprire nuove frontiere con applicazioni industriali anche inaspettate. Nelle tecnologie avanzate e anche nello sport, i materiali e le strutture lavorano in condizioni meccaniche estreme, sono vicini alla rottura e soggetti a grandi deformazioni. Per esempio, come tutti sanno, la rottura o la deformazione eccessiva anche di una struttura secondaria in una vettura durante una gara di formula uno, può avere conseguenze molto negative». Il finanziamento Erc (a Trento se ne contano 15, tra advanced e starters) è una meda-



Il centro di calcolo del gruppo di Davide Bigoni (nella foto piccola)

glia sul petto di chi fa ricerca e, in un certo senso, una garanzia per il futuro quando si tratta di proporre nuovi progetti. «Si tratta di una squadra giovane e affiatata - commenta Bigoni - Tanti chiedono come si fa a trovare l'eccellenza. La risposta può essere banale. Offrendo una didattica di qualità, le

menti più brillanti emergono, si fanno notare, fra gli studenti, a lezione». E a chi dice che non c'è futuro nel mondo della ricerca, dei dottorandi, la risposta del professore è chiara e condivisa dal suo team: «Dipende dal dottorando e dal tipo di ricerca». Così Bigoni cita una serie di casi di «cervelli cresciu-

ti» all'ombra degli alberi del parco di Mesiano. Ad esempio, dopo la laurea e il dottorato di ricerca con Bigoni, Katia Bertoldi è stata al Mit di Boston e ora è docente ad Harvard; Sara Roccabianca sta facendo il post dottorato a Yale; Mattia Bacca sta facendo il post doc a Santa Barbara (University of California); Giovanni Noselli è alla Sissa di Trieste, mentre Michele Brun fa ricerca a Cagliari. «C'è motivo di essere ottimisti», dice Bigoni. Parla della necessità di fare squadra: «Si devono cercare i migliori, anche quelli migliori di noi. Alla guerra si va con chi spara bene, non con chi è guercio».